LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 13 Ottobre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 251

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il viaggio rimandato.

Se ne parlava ieri, per dir che non era vero; ma oggi la notizia è confermata: lo Czar non viene a Roma, almeno per adesso. I giornali francesi, che ricevono le loro informazioni direttamente da Pietroburgo e della Russia ufficiale interpretano il pensiero, dicono francamente (vedi *Figaro*) che il rinvio... a tempo indeterminato, ha per causa l'agitazione persistente del partito socialista, il quale, mentre è impotente a provocare manifestazioni, ferisce tuttavia profondamente la nazione russa e l'imperatore medesimo. E soggiungono che il viaggio dello Czar a Roma «è considerato come impossibile, finchè quell'agitazione non sarà cessata».

I commenti dei giornali italiani.

La Tribuna dopo aver detto che la visita non fu abbandonata, ma solamente rimandata, si augura che questa abbia luogo senza troppa dilazione. Poichè le relazioni d'amicizia e simpatia con lo Czar per la casa regnante e il popolo italiano sono veramente sincere. Essa prosegue dicendo che il rinvio della visita non devesi attribuire esclusivamente al rumore sollevato dall'Estrema Sinistra, poichè il Governo aveva potuto dare assicurazioni precise sull'accoglienza dignitosa e rispettosa che lo Czar avrebbe ricevuta. Termina dicendo che Re Vittorio, prima di partire per Parigi, riceverà una lettera autografa dello Czar, lettera che gli sarà portata da un corriere speciale. Probabilmente, entro la lettera sarà indicata l'epoca della visita imperiale.

La Patria, dopo aver detto di non prestare fede alla voce che lo Czar abbia rimandata la visita perchè è puerile credere che l'Imperatore di Russia si preoccupi delle allucinazioni di pochi cervelli squilibrati; dice che lo Czar, venendo in Italia ed a Roma, vi troverà quelle oneste accoglienze tradizionali del nostro popolo, accoglienze che smentiranno i presagi e gli eccitamenti di pochi uomini i quali non comprendono i doveri cho incombono ad un grande paese.

Il *Fracassa* scrive che al rinvio, che potrebbe essere soltanto di alcuni giorni, non deve assolutamente darsi un significato che non ha e che non può avere: non deve interpretarsi cioè come un atto di sfiducia all'Italia ed al suo Governo.

Il Governo italiano aveva prese tutte le misure necessarie per mantenere l'ordine pubblico e tutelare la persona del Sovrano russo ed era, come è tuttora, in grado di farle scrupolosamente osservare. Del resto, il fatto stesso che gli sciocchi propositi di pochi epilettici dovettero essere sconfessati dai promotori stessi dinanzi al severo contegno della pubblica opinione, dimostra che la popolazione romana si apparecchiava ad accogliere l'ospite augusto con cordialità deferente, che è un degno scambio di quella avuta dal nostro Re a Pietroburgo. Ricorda che s'era costituito a Roma un Comitato di oltre quaranta associazioni popolari presieduto da un principe romano, il principe Torlonia, il quale aveva avuto l'adesione di oltre trecento associazioni della provincia le quali avrebbe salutato lo Czar collo stesso entusiasmo col quale furono salutati gli altri Sovrani amici che hanno visitato Roma. Crede che ragioni di politica interna abbiano costretto lo Czar a rinviare il progettato viaggio; ma al rinvio, ripete, sono assolutamente estranei l'Italia ed il suo Governo che procede sicuro per la sua via, dispiacente solo di non aver potuto dimostrare in quest'occasione all'ospite augusto i legami d'amicizia e simpatia che stringono l'Italia alla Russia.»

Il *Giornale d'Italia* pubblica un colloquio che il suo corrispondente avrebbe avuto a Parigi con un alto funzionario russo. Nel colloquio egli avrebbe assicurato che il Re avrebbe già ricevuta una cordialissima lettera autografa dallo Czar nella quale si accenna con rammarico la necessità di rinviare la visita, anche a causa della sensibilità della Czarina. Il Re avrebbe ricevuta la lettera a S. Rossore da un aiutante di campo dello Czar.

Il giornale stesso poi ha intervistato un alto personaggio della Santa Sede per sapere se al Vaticano fosse giunto qualche contrordine circa l'annunciata visita dello Czar e il personaggio avrebbe detto queste precise parole: «Al Vaticano ufficialmente si ignora la visita dell'Imperatore di Russia fino al momento in cui parlo, nessuna comunicazione e nessun preannunzio. Apprendemmo l'arrivo dello Czar dai giornali e poichè la visita si annunziava imminente, chiedemmo privatamente informazioni al ministro di Russia, il quale rispose brevemente che sarebbe venuto a parlarmi venerdì mattina, ma nè venerdì, nè sabato, nè ieri, nè stamane egli è venuto, quindi siamo all'oscuro di tutto».

L'*Italie* invece dice che oggi Goubastoff ministro di Russia presso la Santa Sede, comunicò alla segreteria di Stato che lo Czar aveva deciso il rinvio del suo viaggio a Roma. Merry Del Val comunicò subito la notizia al Papa. Secondo l'*Italie* il viaggio dello Czar sarebbe stato rimandato in causa di un rapporto sulle condizioni politiche italiane che avrebbe fatto il direttore di polizia di Stato russo. Ma risulta che la notizia è infondata, poichè il capo della polizia partì per Darmstadt, per concretare le ultime disposizioni in merito al viaggio.

Nelidow, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, avrebbe — secondo il *Giornale d'Italia* — ordinata la sospensione dei preparativi al villino dell'Ambasciata per il ricevimento.

Lo stesso giornale attribuisce la mancata o rinviata visita dello Czar alla nessuna serietà di cui dà spettacolo il governo italiano, alla nessuna sua autorità per mantenere seriamente qualsiasia impegno diplomatico. Ricorda l'interrogazione Morgari dicendo che il Governo poteva non consentirne lo svolgimento o rispondere come doveva. Ricorda la minaccia dei fischi e l'organizzazione delle menifestazioni ostili. Il governo brillò per inerzia. Il Ministero degli interni è retto da un ministro infermo e lontano; quello degli esteri da un ammiraglio; e manca il sottosegretario agli esteri. Il Ministero, secondo il *Giornale*, è in sfacelo, impotente a reagire alle violenze sovversive. Perciò il contegno della Corte russa è naturale e logico. Sta bene che il popolo italiano avrebbe compensato con manifestazioni di unanime simpatia la debolezza del Ministero, ma non può negarsi — dice il *Giornale* — che questo è riuscito a umiliare la nostra situazione all'estero. Conclude: «Lo Czar verrà quando il Ministero Zanardelli sarà passato e vi sarà un governo di nome e di fatto».

Morte del principe Vescovo di Trento

Mons. Eugenio D.r Valussi.

Domenica mattina, nel mentre a Trento si preparavano a festeggiare, come tutti gli anni, l'anniversario dell'inaugurazione del monumento a Dante che sorge sul piazzale davanti quella Stazione della ferrovia Meridionale; alle 9 ant. moriva il principe vescovo Mons. Eugenio D.r Valussi.

Il defunto era, si può dire, morto moralmente da vari anni, giacchè una paralisi progressiva lo teneva chiuso nella villa ove si spense.

Il Valussi come ieri dicemmo, era nostro comprovinciale giacchè nacque a Talmasons li 10 febbraio 1837. Fu suo zio Pacifico Valussi che lo fece studiare prima nel Seminario di Udine da dove uscì nel 1860, ed il 12 di quel mese venne ordinato sacerdote. Nel 1864 prese la laurea di dottore in teologia, all'Università di Vienna. Da quell'epoca, prima fu padre spirituale e poi professore di teologia nel Seminario di Gorizia. Nel 1880 ottenne la sinecura dai baroni Codelli di prevosto mitrato al capitolo della Metropolitana di Gorizia, e la conservò fino al 1886, in cui fu nominato a vescovo di Trento.

Dal 1873 al 1886 rappresentava al Parlamento di Vienna il collegio politico dei Comuni rurali di Gradisca, e fu un Deputato tutt'altro che attivo. Di natura fiacca, poco si curò dei suoi elettori e degli interessi materiali del Friuli.

A Gorizia era attivo collaboratore della *Eco del Litorale*, ed i suoi articoli di persona colta erano molto letti ed apprezzati anche da chi non militasse nel partito clericale.

Nominato vescovo di Trento, spiegò invece colà molta attività contro i liberali-nazionali del Trentino, e per questo, dagli stessi preti nazionali (e ve ne sono molti in quel generoso e fedele paese) fu poco bene visto.

Nel 1896 fu promotore del Congresso antimassonico, congresso ch'ebbe un colossale insuccesso causa la montatura di Leo Fasiol.

Il Valussi fu insignito di molte onorificenze. Era membro della Camera dei signori, consigliere intimo, conte romano, assistente al soglio pontificio ecc.

Siccome la sua fine era da lungo tempo attesa, si fecero già parecchi nomi per i suoi successori, fra i quali Mons. Flapp vescovo di Parenzo e Mons. Faidutti. Altra voce è che i Trentini sono poco contenti di ricevere un vescovo di altre provincie (prima del Valussi avevano il goriziano Della Bona) e desidererebbero venisse eletto uno dei loro prelati.

Il linguaggio della gente "evoluta"

La guerra che si fanno fra di loro i *compagni* delle due tendenze socialistiche, le insolenze che si scambiano, le invettive che si scagliano, hanno assunto tali proporzioni da diventare disgustose.

L'*Avanguardia* definisce il socialismo turatiano **la prostituzione del socialismo agli interessi capitalistici**. Il *Tempo* chiama gli intransigenti **traditori della causa operaia**. Turati chiama Ferri la **vaga venere di tutte le opinioni**, e, a proposito della proposta dei fischi allo czar, che bolla con parole di fuoco, definisce la politica dei socialisti rivoluzionari così: **«ventosa ed idiota, assordante, irritante ed imbecillente, sfida all'intelligenza, negatrice della discussione, grido di marmotta e di serpe che rinnega l'umanità e non ha nulla di umano»**

Noi ci domandiamo cosa deve pensare il popolo di questi spettacoli quotidiani che gli danno coloro che dovrebbero essere i suoi difensori, i suoi educatori, i suoi redentori.

DA GORIZIA.

— Attorno una nomina

In seguito alla giubilazione di questo direttore delle poste e telegrafi signor Pietro Anyscheller, si è reso vacante il posto da lui coperto. E come succede quando si tratta di posti di qualche entità, si fa sempre un mondo di chiacchere, si fanno scattare tutte le molle del protezionihmo, del nepotismo, influenza di parentela, accuse, spionaggio, ecc. ecc.; così anche per questo posto abbastanza importante.

I candidati sono diversi: di qui, di Trieste, di altrove.

Una corrente che vorrebbe sostenere un anziano impiegato tedesco, che si trova da molti anni qui, che certamente ha molti buoni requisiti. Un'altra vorrebbe un impiegato più giovane, pure da vari anni qui, molto pratico delle condizioni della città, molto attivo, cortese col pubblico e che corrisponderebbe, secondo la maggioranza dei cittadini, alla meglio. Una terza corrente protegge uno slavo, che da molti anni gira gli uffici austriaci d'Oriente, che quindi non può conoscere i bisogni di qui. E a quanto si dice un vacuo, ma dispone di potenti protezioni in ogni campo.

Senza ch'egli ne sia direttamente compromesso, nell'ufficio che recentemente egli dirigeva si ebbero a riscontrare imperfezioni. Qui, per quanto lo si conosce, nè per imparzialità, nè per conoscenza dell'ambiente, nè per quella del servizio che dovrebbe dirigere, nè per capacità sarebbe da prescegliersi; ma, ripeto, gode grandi protezioni; ed il mondo è... dei protetti!...

— Assise.

Al 23 di novembre si apriranno qui le Assise. Fin'ora furono fissati 4 dibattimenti. Uno per omicidio (un marito che uccise la moglie) uno per tentato omicidio (un marito che tirò alcuni colpi di rivoltella all'amante della moglie) uno per appicato incendio ed uno per delitto di stampa.

— Sponsali.

12, ottobre. — Oggi, a mezzodì ebbero luogo gli sponsali della gentilissima signorina Amelia Jourdan coll'egregio giovane signor Ruggero de Milost Ufficiale nelle Imposte. Gli sposi col diretto delle 19 partirono per un viaggio di piacere, nell'Alta Italia.

Il pranzo nuziale servito agli intervenuti numerosi all'Hôtel de la Poste e davvero fu un sontuoso banchetto. Auguri cordiali.

Cronaca Provinciale

SEDEGLIANO

— Sul grande acquedotto.

11 ottobre. L'ottima idea, la santa causa che si dibatte in questi dintorni, per la costruzione del nuovo acquedotto, che possa abbracciare ben 17 comuni, ha trovato un primo ecco nel nostro Consiglio Comunale, che, ad unanimità di voti, domenica p. p. accolse la proposta fatta dall'egregio nostro Sindaco cav. uff. Berghinz.

Diamo in succinto, la dotta relazione in argomento.

Dopo di aver fatto dare lettura di una lettera del sindaco di S. Daniele e di quello di Coseano, nonchè di una chiara relazione del medico locale sullo stato delle acque del nostro Comune, partecipò al Consiglio che in S. Daniele si ebbe una riunione di Sindaci, Consiglieri provinciali ecc. allo scopo santissimo di gettare le basi di un Consorzio di questo grandioso progetto.

Il Comitato eletto nelle persone dei signori Sindaci di S. Daniele, Coseano e del vostro, si riunì in Udine, presso il signor ing. De Toni e stabilì di diramare a tutti i comuni interessati una circolare chiedente informazioni sullo stato dei debiti e mutui su ciascheduno di essi, ed ancora una relazione degli ufficiali sanitari sulle condizioni delle acque potabili dei rispettivi comuni.

E tutti, a dir il vero, corrisposero pienamente alle domande fatte per uno studio che servir deve per una prossima riunione di tutti i sindaci cointeressati.

Soggiunge ancora che i frazionisti di Turrida, a mezzo del loro Consigliere, si presentarono al ministro dei L. P., S. E. Balenzano, per un appoggio risguardante l'attuazione del lavoro e che anche il deputato del Collegio promise, se sarà possibile, di far protrarre il pagamento del debito da assumersi per il lavoro dell'acquedotto, allorquando verrà a diminuire il peso enorme che gravita ora sui Comuni per il canale Ledra-Tagliamento.

L'aiuto del Governo, esso continua, sarebbe di 20,000 lire per ciascun comune consorziato, ma vi sarebbe ancora qualche speranza di un sussidio della Provincia, o di qualche altra provvidenziale concorrenza, trattandosi di non avere acqua inquinata.

E quest'opera, oltre ad essere reclamata dall'igiene, dall'urgente bisogno e dal progresso, è necessaria per scongiurare il pericolo di tante malattie che infieriscono in questi dintorni.

La dotta relazione del Sindaco, ascoltata con religioso silenzio da capo a fine, venne in ultimo accolta da vive approvazioni ed applausi.

E' sperabile che la derivazione d'una condotta d'acqua potabile dal Rio Gelato diventi un fatto compiuto purchè gli altri comuni cointeressati seguano il bellissimo esempio di Sedegliano.

TARCENTO.

— Cose del Circolo Agricolo.

[Ezio]. — È doveroso rilevare come il Circolo, sebbene sorto da meno di un anno, abbia già avuto una distinzione alla esposizione regionale di Udine, e cioè un diploma d'incoraggiamento.

A dir vero, sorto si può dire jeri, ha fatto molto, sia per diffondere l'istruzione agraria, sia occupandosi dei più importanti interessi economici del Mandamento, sia favorendo la diffusione e la vendita a basso prezzo, e per parecchie centinaia di quintali di concimi chimici, solfato di rame, zolfo ed altri materiali utili all'agricoltura.

Si spera farà di più per l'avvenire per meritarsi la fiducia dei soci e per giovare al paese.

— Dono dell'amico del Contadino ai maestri elementari.

Una deliberazione utile, della quale la stampa politica non ha parlato mai, e che perciò vi voglio scrivere, è l'invio gratis a spese del Circolo dell'ottimo giornale settimanale l'*Amico del Contadino* a tutti gli insegnanti elementari degli otto comuni aderenti al Circolo, affinchè formino oggetto delle loro lezioni agli alunni quegli articoli che, per le condizioni locali dei singoli paesi, riusciranno più indicati e opportuni. Una circolare della presidenza ai maestri e maestre chiarisce lo scopo dell'invio del giornale e rivolge preghiera ai maestri di voler cooperare in qualsiasi utile iniziativa di cui il Circolo Agricolo fosse per farsi promotore. E' certo che i Maestri che tanto hanno a cuore l'istruzione, vorranno occuparsi per il bene di queste popolazioni.

Credo di sapere che quello di Tarcento è l'unico in provincia finora che faccia questo dono ai maestri. Saranno circa quaranta copie che ogni sabato vanno distribuite per i vari paesi del distretto. Solo ai maestri delle scuole comunali di Tarcento vengono spedite otto copie del giornale.

— Contributo a favore del Circolo.

Il Comune montano di Lusevera che conta poco più di 2000 abitanti ha voluto associarsi anch'esso al Circolo e ha versato alla cassa del medesimo L. 20.00, quale contributo annuo. Ha pure stanziato L. 60.00 per la Cattedra Ambulante presso l'Associazione Agraria Friulana. Ecco un comune che dimostra di favorire l'agricoltura e sebbene «piccolo» per abitanti e non ricco di mezzi, non esita a spendere per l'istruzione agraria! Se vi saranno altri Comuni che faranno stanziamenti a favore del Circolo, non mancherò di tenervi informati.

APPENDICE 68

A Villa Oliveta

Di lì a poco, il vecchio si rimise alquanto. Si appressò alla finestra spalancata. Il giardino era innondato da una luce d'oro, gli uccelli gorgheggiavano chiamandosi dolcemente; tutto era gioia, luce, profumo.

D'improvviso, fra le macchie d'alberelli comparve la figura incurvata del povero pazzo, che cercava sulla ghiaia dei viali.

— Roberto! Roberto! — squillò dalla veranda la voce di Adriana. — Cosa cerchi?... Vieni.

— Lasciami; cerco la scatola d'oro.

Il conte si gettò indietro perchè il giovane alzava allora il capo e s'appressò automaticamente alla signora.

— Parla sinceramente, cugina, annunciandomi questa rottura?

— Le pare che abbia tono da scherzare?...

— Ed è questa la sua ultima parola?..

— L'ultima.

— Addio, signora marchesa; si ricordi che un affronto ai Molère non è mai perdonato. La nostra vendetta sarà terribile.

— Osa minacciarmi? — replicò la donna, fredda, glaciale. — Sieda, sieda; abbiamo ancora qualche cos'altro a dirci. Si ricorda lei del mese di maggio dell'anno 1792?

— Mi sembra che di quell'anno ella debba ricordarsi altrettanto bene di me!

— Un bambino — proseguì senza scomporsi la marchesa. — Un bambino nacque allora al castello di Molère.

— Sì: e ne conosco la madre.

— Sì, ella conosce anche la persona che tradì quella povera madre e approfittando della sua debolezza morale e materiale la ingannò nel modo più indegno.

— Che cosa vuol dire con ciò signora?

— Bisogna subito rivelare alla madre o in seguito alla giustizia, ciò che avvenne di quel figlio.

— Non glielo dissi?... Non appena dato alla luce...

— E' morto — gridò allora la marchesa, alzandosi. — Ma quel bambino è morto, ma per mano sua!... ed io la perseguiterò, in modo che non avrà mai pace!...

— E svelerà agli occhi di tutti il suo disonore, per perder me?

— Non sacrifica qualunque cosa una madre per suo figlio?

— Non arriveremo a tanto, signora; le assicuro che suo figlio è morto.

— Mi dissero ch'ella m'inganna.

— Chi osa affermare ciò?

— Goffredo; ed io lo credo, perchè Goffredo è un uomo d'onore.

— Goffredo, sempre Goffredo sul mio cammino! — digrignò il conte, pestando il piede con rabbia. — Ma egli non può saper nulla egli mente!...

— E l'ubbriaco?

A questa parola il conte si levò in piedi come tocco da una corrente elettrica. Il suo aspetto parlava troppo. La marchesa non volle interrogarlo di più e congedandolo colla mano, aggiunse in tono di minaccia:

— Si ricordi, a sua volta, che nulla costerà ad una madre per ritrovare o vendicare il suo bambino.

Ed uscì senza guardarlo.

A capo chino, come paralizzato, il conte scese lo scalone e montò in vettura.

Fu portato di peso nel suo gabinetto.

Renato camminava da un capo all'altro; il padre non lo riconobbe.

— Guglielmo — disse il giovane, la lancetta; ed il cameriere s'appressò a fare il salasso al suo padrone, giacchè questa era una delle sue incombenze.

Passò qualche tempo prima che il conte potesse rimettersi finalmente si volse al figlio che gli stava seduto di fronte:

— Che terribile assalto!... ho creduto di morire...

— Uscite da lì; vero? — domandò Renato.

Il conte assentì.

— Ella v'ha dichiarato che tutto è rotto?

Nuovo assentimento, accompagnato da un profondo sospiro.

— V'ha detto perchè riprendeva la sua parola?

— No, — mormorò debolmente il conte.

— La credevo meno discreta... In fin dei conti me ne importa poco. Ma vediamo, parlate francamente: non è solo il mio interesse che v'ha messo in questo stato.

— Vecchio affare... — balbettò il conte. — Mi ha minacciato.

— Bene, comprendo... Qualche peccato dei vostri tempi. Mi racconterete più tardi ed io vi renderò confidenza per confidenza. Coraggio, rimettetevi in forza. Bisogna vendicarci in modo clamoroso.

Il conte prese la mano di suo figlio e per la prima volta forse in vita sua la strinse con forza, con affetto vero.

— Tu sei un Molère. Oggi finalmente ti conosco.

— Proveremo che non siam degeneri, — rispose il conte Renato, lasciando scoppiare tutto il furore represso dell'anima. Ah! ci hanno abbattuti, calpestati, sferzati a sangue... ma per Dio! che tremino, la vendetta... verrà, oh! se deve venire!...

Per un momento stordito, son rimasto come un bambino percosso... Fui debole. Ricominceremo la lotta. Quella donna sarà mia ad ogni costo e saran mie le sue ricchezze; poi, ci toglieremo dai piedi tutti quelli che ci furono di ostacolo.

(Continua).

LATISANA.

— Case operaie a riscatto assicurativo.
Il problema delle case operaie sempre più si impone. Comuni ed Enti morali dovrebbero cercarne la soluzione; i privati coadiuvarli. Altamente sociale, splendidamente ardito infatti è il problema che, risolto, darà costruzione di case sane ed economiche anche ai meno favoriti dalla fortuna.

Non mi dilungo ad enumerare a descrivere tutti i vantaggi che ne risentirebbe l'operaio, che ne risentirebbe la sua famiglia: so che dell'argomento fu scritto ancora sul giornale vostro, e poi che si sono scritti non volumi ma biblioteche intiere in proposito.

In Italia vanno ricordati l'onor. Luzzatti e l'abate Cerutti a tacere di moltissimi altri che spiegarono un vero apostolato per le case operaie; ed il Luzzatti poi si è fatto propugnatore di una speciale legislazione sulle case operaie, della quale tutti riconoscono i grandi vantaggi qualora sia effettuata.

L'importante problema s'impone pure a Latisana, che presenta un totale di abitazioni ben inferiore al numero della sua crescente popolazione; l'idea di costruire case operaie a riscatto assicurativo dovrebbe perciò essere ardente desiderio d'ogni ben pensante animato dall'amore del bene altrui.

Si riuniscano tutte le forze del paese e si tratti l'argomento delle case operaie con serenità e si pensi che con ben calcolate operazioni finanziarie si può dare all'operaio una casa comoda e sana, che al finire d'un trentennio, ed anche prima, resterebbe in sua proprietà.

— I premi pel tiro di domenica.
Avete annunciato che domenica 18 ottobre vi sarà il tiro allo storno. Eccovi ora l'elenco dei premi:

Tiro « apertura », 3 storni da m. 15 a m. 20. — Ore 10 precise il primitivo. Medaglie: una d'oro e una vermeil, due d'argento e due di bronzo: a tutti i sei vincitori, diploma. — Entrata lire 3,

Gran tiro « Latisana », 4 storni da m. 15 a m. 20. — Ore 13 precise. — Primo premio, sei Napoleoni, secondo tre, terzo una sterlina; e quarto e seguenti: una medaglia d'oro, una Vermeil, due d'argento, e tre di bronzo. A ciascuno dei dieci vincitori, diploma Entrata lire 7; seconda inscrizione, lire 5 con diritto a due premi.

PREPOTTO.

— Misure precauzionali.
Nel vicino impero in seguito all'abolizione dei premi sull'importazione degli zuccheri, il dazio di produzione fu ridotto di molto, in modo che il prezzo ridotto presso a poco a corone 70 al quintale, cioè circa la metà di quanto lo paghiamo noi per la merce nazionale. Ciò naturalmente eccita il contrabbando, il quale si prevede che si svilupperà nel prossimo inverno sopra vastissima scala. Le autorità di finanza, in vista di questa « prospettiva » hanno già disposto che lungo tutto il confine si applichino, dove ancora non lo fossero, le reti metalliche, e per l'impianto delle stesse al confine si lavora in questi giorni alacremente.

Avete già pubblicato notizie sulle draconiane misure politiche esistenti oltre al confine. E sono, capite, cose da ridere!... Furono mandati poi quale rinforzo di gendarmi gente dall'Istria, dal Trentino, che non conoscono affatto abitanti e località.

Per questa ignoranza succedono equivoci, ma anche noiosi; e chi abita al confine e che per affari deve spesso varcarlo, ne potrebbe dire qualcosa.

Il posto di gendarmeria di Dolegna da tre gendarmi fu aumentato a sei. Quello che poi è il più bello, si è che nessuno sa capire queste fiscalità; e si che le feste patriotiche di Udine sono finite!...

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Per la prossima festa operaia.
12 ottobre — (*Carlo*) — Ecco il programma particolareggiato del Convegno e delle Corse ciclistiche indetti dalla nostra *Unione velocipedistica*, in occasione della festa operaia di domenica prossima 18 corrente.

Ore 9 — Apertura della pesca di beneficenza.
» 9.30 — Ricevimento degli ospiti.
» 10 — Vermouth d'onore.
» 10.30 — Conferenza.
» 12.30 — Banchetto.
» 14 — Riunione di tutti i ciclisti nella Piazza maggiore per la sfilata.
» 15 — Gare ciclistiche con premi.
» 17 e successive — Concerti, ballo, illuminazione artistica.

PROGRAMMA DELLE CORSE.

Prima corsa, libera a tutti i dilettanti. Percorso metri 1500 su strada.

1.o premio medaglia d'oro e diploma — 2.o medaglia d'argento dorato e diploma — 3.o idem, idem.

Seconda corsa d'incoraggiamento libera ai non premiati in altre gare. Percorso metri 1500 su strada.

1.o premio medaglia d'oro e diploma — 2.o medaglia d'argento dorato e diploma — 3.o idem, idem.

La tassa d'iscrizione per le corse è fissata in L. 2 per ogni gara. L'iscrizione per essere valida dovrà pervenire al Comitato entro le ore antimeridiane del 17 corr. accompagnata dalla tassa relativa.

La presidenza composta dei signori Lodovico avv. Franceschinis, Giovanni Petracco e Luigi Fantuzzi, colla sua lodevole attività s'adopra affinchè le cose siano bene organizzate.

— Teatralia.
Ieri sera il nostro Sociale era letteralmente gremito di pubblico, per la seconda straordinaria rappresentazione data dalla nota e valente compagnia Sisti, la quale riscosse meritati applausi non solo, ma, quel che più vale, anche un bel gruzzolo di palanche.

Domani a sera, martedì, vi sarà la serata d'onore del sig. Sisti.

GEMONA

— Anno scolastico.
12 ottobre (l. p.) Giovedì prossimo le porte dell'ex caserma alpini adibita a sede provvisoria delle scuole elementari si riapriranno ai maestri ed ai fanciulli per l'inscrizione. Col giorno 23 corrente avranno principio le lezioni regolari mentre dal 15 al 22 oltre alle inscrizioni si faranno anche gli esami di riparazione e promozione.

Vedremo se quest'anno ci sarà più ordine e meno confusione che negli anni precedenti. E il direttore didattico? Diciasette scuole senza un pastore.... supremo!!

— Pro Glemona.
La riunione indetta per ieri sera non potè aver luogo perchè pochi erano gl'intervenuti. Venne deciso di rimandarla a domenica 18 corr. e intanto, accogliendo varie osservazioni fatte da cittadini interpellati, si ricorreggeranno vari articoli dello Statuto da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea generale.

Speriamo che domenica tutta Gemona voglia accorrere alla riunione intesa a rialzare le condizioni economiche e morali della nostra cittadinanza. Sarebbe però bene che si chiamasse a tenere il discorso persona estranea ad ogni partito e ricca di cognizioni e di esperienza.

AMPEZZO.

— Pro Asilo.
11 ottobre. — Questa sera alle 15 vi fu grazioso trattenimento musicale nella sala Susanna *pro asilo*. La sala era ridente di fiori e di visi gai. Si eseguirono varii pezzi al piano; a quattro e a sei mani: spiccarono sopra tutto due *ouvertures* del Beethoven. Vi furono canti con accompagnamento di mandolino, di chitarra, di piano, ed un buon grafofono gettò nell'aria una nota gaia di brani musicali e di scenette dal vero. Sulla fine, la signorina Bracci, direttrice dell'asilo, venne regalata di uno spillo d'oro, presentatogli da un bambino. Il comitato dell'asilo volle con ciò darle un piccolo e meritato segno di gratitudine e di affetto. I gentili signori, signore e signorine che prepararono il bello e benefico trattenimento meritano lodi sincere per il gentile pensiero a favore de' nostri bimbi.

Spectator

POZZUOLO DEL FRIULI.

— R. Scuola Pratica d'agricoltura.
Fu pubblicato il manifesto per un concorso a questa R. Scuola Pratica di agricoltura aperto dal 3 al 31 ottobre corr., per l'ammissione di alcuni delle varie categorie e cioè per il corso ordinario (convittori e soprannumerari) e per il corso invernale.

Nel corso dell'anno, in giorni festivi, saranno come il solito tenute conferenze pei campagnuoli.

In queste conferenze, pubbliche, saranno trattati argomenti di agricoltura pratica, d'industria agraria, pastorizia e di economia, secondo l'opportunità delle faccende campestri e lo svolgersi delle stagioni.

TOLMEZZO.

— Fallimento.
12 ottobre. — Con sentenza in data odierna questo Tribunale, sull'istanza della Ditta Francesco Minisini di Udine, dichiarava il fallimento di Cose Giuditta ved. Micoli di Resia. Nominava a Giudice delegato l'avv. Leone Luzzatti; a curatore provvisorio Faleschinis Giuseppe di Moggio.

Il 31 corr, prima adunanza dei creditori; 8 novembre termine per la presentazione dei titoli di credito da parte dei creditori.

Il 27 stesso mese chiusura del verbale di verifica dei crediti.

— Protesti cambiari.
Nel settembre si ebbe un solo protesto cambiario, il 19, rogato dalla Banca Carnica di Tolmezzo contro Danna Giovanni fu Antonio di Cavazzo per cambiale scaduta il 17 dell'importo di L. 241.

Non fu rinvenuto alcuno sul luogo indicato pel pagamento.

— Teatralia.
La Compagnia drammatica Giuseppe Servi, che così splendido successo incontrò l'anno scorso, darà una serie di rappresentazioni al Teatro De Marchi.

Debutterà la prima volta con la commedia « la *figlia unica* » sabato 24 corr.

— Investimento
Certo Frisano Francesco di qui veniva ieri investito da un ciclista mentre percorreva la via Vittorio Emanuele riportando contusioni non tanto indifferenti ad una spalla.

— Baruffa.
Vennero ieri sera a contesa fra loro due giovani di negozio presso l'albergo al Cavallino. Furono separati dalle persone che ivi si trovavano.

S'ignora il motivo di simile contesa.

CODROIPO.

— La morte del sig. Rovere.
12 ottobre (B). — Verso le 5 pom. il sig. Attilio Deganutti consigliere Comunale di Pozzo dell'Angelo si portava a Codroipo in tutta fretta per informare i carabinieri ed il medico dott. Faleschini che il sig. Angelo Rovere d'anni 68 possidente di Sedegliano era improvvisamente morto in un suo campo vicino a Pozzo.

Accorsi subito sul luogo ed in mezzo al campo accennatomi, vidi supito a terra il cadavere del sig. Rovere. Molte persone colà convenute gli stavano dintorno. Appresi dal domestico Bidin Angelo fu Giobatta che il suo padrone, venuto poco prima in vettura nel campo mentre si accingeva a far ritorno a casa, quando stava per porre il piede sul pradellino della vettura, veniva colpito da paralisi cardiaca e stramazzava al suolo.

Accorsero, oltre il Bidin, anche due donne che lavoravano nel campo, a prestargli il soccorro; ma il sig. Rovere era già cadavere.

Il Brigadiere che precedette il dott. Faleschini (il quale giunse poco dopo per constatare la morte) ricuperò gli oggetti che il Rovere aveva adosso (carte, cambiali, denaro in oro per lire 140 e 555 lire in biglietti) e consegnò il tutto ad un parente del sig. Rovere.

Alle ore 6 pom. il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di Pozzo e domani lo sarà a Sedegliano.

Mercoledì mattina seguiranno solenni funerali.

L'uomo era qui conosciuto e stimato e quindi la improvvisa scomparsa destò dolorosa impressione.

— Importante seduta consigliare.
Il Consiglio si convocherà in seduta sabato 17 corr. alle ore 14 per deliberare su vari oggetti fra i quali i principali sarebbero i seguenti:

Nomina del Sindaco, provvedimenti per la sistemazione definitiva della Condotta medica; proposta per la costruzione di un ponte sul Corno; sul modo di impiegare la somma di L. 100 percepita dal Governo per la scuola di disegno; sulla domanda dei consiglieri comunali di Pozzo perchè il comune provveda alla sistemazione del Rojello del Ledra attraversante l'abitato di quella frazione; idem per l'impianto di una pompa ex novo nella frazione di Pozzo; autorizzazione della Giunta di sostenere la spesa, pro quoto con altri comuni interessati, per la compilazione del progetto di costruzione di un tram elettrico che congiunga i paesi frapposti ai centri San Daniele, Codroipo, Latisana, Mortegliano e Palma; bilancio preventivo del Comune per l'anno 1904.

Come vedete, molta carne hanno al fuoco i nostri rappresentanti!

— Società Operaia.
Domani alle ore 18 il Consiglio si unisce per la trattazione del seguente ordine giorno (qui la carne è pochina!)

1) Sull'invito della consorella di S. Vito di intervenire alla festa del 18 corrente.

2) Delibera sul sussidio al socio Carlini Gio. Batta.

3) Comunicazioni della Presidenza.

— Unione ciclistica codroipese.
Stassera alle ore 11 si è riunita l'assemblea dei soci per deliberare sul seguente ordine:

Dimissione del vicepresidente signor Pietro Giusti; partecipazione alla festa ciclistica di San Vito al Tagliamento; Comunicazione della presidenza.

— Teatro.
Il dramma eseguito ieri sera dalla distinta compagnia Servi-Dreoni piacque assai. La sala era piena di spettatori e spettatrici i quali più volte applaudirono ai bravi artisti.

Domani a sera la compagnia rappresenterà: *Il padrone delle ferriere*. Reciteranno anche due dilettanti giovanotti del paese.

— Emporio giornali.
I fratelli De Natali hanno aperto in piazza un *Emporio giornali* dove dal 15 corr. sarà in vendita anche la *Patria del Friuli*.

Terzo di Cervignano.

Grave disgrazia.

12 ottobre. — Ieri, approfittando della giornata festiva, certo Giovanni Cossar di Aquileia, montò in barca con la moglie e un figliuoletto e risalendo il Natizza fino alla proprietà detta Zuccherina, di pertinenza del conte G. de Pace di qui, si recò a visitare i suoi genitori fittavoli di detto fondo.

Passate alcune ore lietamente, tanto più che c'era il vin nuovo, in sulla sera il buon Cossar ritornava colla sua piccola famigliuola verso casa.

Sia il buio della tarda ora, sia, come taluno suppone, che in un movimento di remo si sia rotta la forcella, sia che i fumi del vin nuovo cominciassero il loro effetto, fatto sta che il povero Giovanni, poco lungi da casa sua, perduto l'equilibrio, precipitava nel canale.

La moglie, al colmo della disperazione, tentò ogni via per rintracciare lo sposo, ma purtroppo, invano.

Immaginarsi la desolazione dei genitori. La povera madre, affranta, dovette mettersi a letto e si ricorse pel medico.

Tutta la notte e tutta la mattina di oggi si ricercò il cadavere; non sappiamo se sia stato ancora ripescato.

Quei paesi, dove il povero Cossar era tanto conosciuto e beneviso, sono fortemente impressionati della disgrazia.

In Italia e fuori.

Si ha da Szatmar che l'incendio nelle torbiere va assumendo proporzioni sempre più colossali. Finora perirono 10 e molto bestiame.

Il Re a Parigi.

S. M. il Re, oggi, partirà per la Capitale della Francia, dove le più festose accoglienze gli si preparano.

Accompagnano il Re i voti di tutta la Nazione, che vede, nel riconfermarsi dei vincoli fraterni fra Italia e Francia, il pegno più securo della pace.

Ricordammo ieri l'entusiasmo dei parigini, nell'attesa dei nostri Sovrani. Il *Gil Blas* constata che l'entusiasmo popolare aumenta continuamente. Nei magazzini la vendita delle bandiere italiane ha già superato le previsioni e le provvigioni. Un industriale ha già preparato oltre 50 000 coccarde coi colori italiani. Si sono fabbricati pure quadri con la doppia effigie dei Sovrani che si vendono per un franco al paio.

La rappresentazione di questa sera.

Le feste incominciano stasera. La lega franco italiana offrirà questa sera al Consiglio comunale di Parigi, all'ambasciata di Francia e alla stampa italiana, una serata di gala al teatro di Sarah Bernhart, nella quale sarà data la rappresentazione straordinaria del lavoro di Giovanni Aicard: *La leggenda del cuore*.

In onore dell'Italia sarà rappresentato, fra il secondo e il terzo atto, un intermezzo, per il quale servirà la stessa scena della *Leggenda del cuore*, che rappresenta una corte dinanzi a un castello medioevale.

Tutti gli attori della commedia, ad eccezione della signorina Moreno, (Italia), Du Fresne (Francia) dottor Max (messo), sono in scena.

All'alzare della tela, le comparse, (signori paggi, popolo, portatori di bandiere, ecc) sono in fondo, e ai lati del primo attore a destra, sopra una gradinata che conduce ad una piccola torre; verso il mezzo della scena, un po' più a sinistra, un attorie dice che l'anima francese attende con una impaziente allegrezza un messo d'amore. Un altro gli chiede quale sia lo scopo di questa attesa.

La Francia « (entrando): Attendo quella che fu sempre la mia sorella gradita. Essa viene; i suoi soldati hanno fiori in mano ».

L'attore chiede alla Francia di nominare questa sorella amata.

La Francia dice: « Tutte le arti hanno intrecciato la sua corona immortale; quella che attendo è l'Italia. »

L'Italia (Moreno, entrando): « Saluti, Francia ».

La Francia: « Saluti Italia; è dolce l'ora del tuo ritorno; sii dunque la benvenuta, o Italia, mia sorella amata. »

L'Italia: « A te saluti o Francia: La Francia è la mia sorella prediletta; ci siamo amate nelle età lontane, e del sangue dei miei avi la tua terra è bagnata e secoli di gloria hanno confuso i nostri destini. »

Francia: « L'Italia è mia sorella, la Greccia è nostra madre, le nostre arti sono figlie di Omero; quando Cesare venne in Gallia vi portò il bello, e la sua forza guerriera era una pura face. L'Italia e la Francia celebrano le loro arti e il loro genio comune ed indicano il culto all'ideale del bello, senza il quale l'universo non sarebbe che un immondo appetito bestiale. »

Il messo: (entra con in mano un ramo d'ulivo legato ad un filo d'oro): « Giungo messaggiero dei destini lontani. Rassicuratevi sui vostri destini. Vi porto l'annunzio dell'eterna speranza; per te, nobile Italia, e a te, dolce Francia, la vostra concordia è per il mondo un bel presagio. »

Il messo afferma che l'avvenire è per la pace del mondo e che i popoli, pur conservando il loro genio particolare possono camminare l'uno accanto all'altro e termina dicendo alle due nazioni: « Date sempre il vostro ideale amato al mondo ammirato » e dopo l'ultima strofa lascia cadere due rami d'ulivo ai piedi dell'Italia e della Francia.

* * *

Si ha da Vienna che nei circoli politici ci tengono a mettere in rilievo che l'assenza dell'ambasciatore a. u. da Parigi durante la visita dei Reali d'Italia, dipende solo dalla circostanza che l'ambasciatore è in congedo fino dalla primavera causa una grave indisposizione.

E' escluso così che l'ambasciatore rimanga assente intenzionalmente, non essendovi alcuna ragione e perchè una assenza voluta contrasterebbe con l'atto di cortesia usato di recente da Francesco Giuseppe al Re d'Italia col mandare a Treviso un generale a salutarlo.

Cronaca Cittadina

— Un emgrante scomparso.
Giorni fa arrivava a Udine dalla Germania certo Polese Giuseppe di Arzene.

Alcuni suoi parenti furono ad incontrarlo in città e passarono con lui tutta la giornata.

Verso sera il Polese manifestò il desiderio di passare la notte a Udine ed i parenti lo lasciarono ritornando ad Arzene.

Sono passati otto giorni e nessuno ha più veduto il Polese. E' ricercato attivamente.

Questioni e problemi cittadi

Alla Camera del lavoro.

Abbiamo ricevuto alcune lettere e siamo procurati qualche informazio suppletiva, intorno alla questione de indegnità proposta dal supremo Pu blico Ministero. Così verremo e com pletando le informazioni date ieri esponendo alcune considerazioni di al So dovessimo seguire il *Paese*, d vremmo dire che sono pettegolezzi: tu quello che è contro di noi, si deve ab mente rimpicciolire, annichilare: questo, l'abilità degli avvocati è somm ma siccome siamo di opinione diver e gli uomini e le cose pubbliche amia vedere esposti al libero esame ed al libera discussione, ritorniamo sull'a gomento per chiarire meglio i fatti.

* * *

Intanto, vediamo com'è ordinata l Camera del lavoro: Essa è un aggr gato di Leghe: dei metallurgici, d fornai, degli agenti, dei tipografi ec Ogni lega nomina — secondo il nume dei propri soci, — uno o due deleg i quali formano l'ufficio centrale; v'è poi la commissione esecutiva. Ca sigli direttivi con quelli di ciascu lega: ma non vi è un consiglio diretti generale.

La commissione esecutiva ebbe d Sindaco l'invito a intervenire al

ricevimento del Re;

nella sera medesima tenne seduta: no poteva convocare l'ufficio centra mancando il tempo; il Re veniva d domani. Sopra nove commissari, sei pa teciparono alla seduta: qualcuno ha b bilità di non essere presente, quando tratti di deliberazioni, che possono u giorno tirarsi in campo come prova d « una opinione ». E i sei intervenu discussero due ore crescenti sul tem andiamo o non andiamo?

Due furono i problemi posti: I. serve meglio agli interessi della Ca mera del Lavoro partecipando al ri cevimento dei Sovrani, o astenendo sene? — II. il parteciparvi, è atto pol tico?

Alcuni sostennero a viso aperto d versi parteciparo: venire il Re in U dine, invitatovi dal Comitato della E sposizione, e dalle rappresentanze ci tadine e provinciali, *a visitare quell che tutti chiamavano la Festa del la vora*, non ad altro scopo; non esser quindi la sua una visita politica n senso che a tali parole si attribuisc il Capo dello stato, nel quale si pe sonifica la Nazione, venire a render omaggio appunto a questa festa d lavoro, e perciò il ricevimento di la voratori ed i rappresentanti classi la voratrici non essere che una doverosa risposta a tale omaggio; atto politic sarebbe stato piuttosto l'astenersi d partecipare al ricevimento, perchè a vrebbe potuto sembrare una affetta zione di principii antimonarchici, i quali ciascuno poteva sentire entro d sè, ma che non doveva nè poteva fa prevalere in nome della Camera d lavoro.

Questi e analoghi ragionamenti s espressero: e la conclusione fu che i cinque votarono per l'accettazione de l'invito e uno si astenne.

E concorsero a far pendere la bi lancia in questo senso anche il fatt che tre fra le più importanti leghe - dei muratori, dei fornai, degli agenti — avevano già accettato l'invito d'in tervenire col proprio labaro; e il rifless che invitante era il Sindaco di Udine dal quale pur pure la Camera del La voro è sussidiata.

Qualche osservazione.

Al qual proposito, in una letter pervenutaci si muove questa osserva zione:

« Quando si trattava di chiedere il sus sidio del Municipio la Camera del la voro fu dipinta istituzione assoluta mente estranea alla politica. L'inter vento del Segretariato centrale di Roma in una questione come questa e dando carattere politico ad un fatto che nes suno si pensava di qualificare per tale, ci dimostra il contrario: poichè l'in tervento dei Cabrini e Quaglino non è già per esaminare e censurare — lodare — il modo con cui, mercè la Camera del lavoro, si svolse e svolge un conflitto fra lavoro e capitale, come sarebbe la vertenza dei fornai con i proprietari di forno o quella del ri poso festivo degli agenti ecc.; ma in odio a un atto di creanza unicamente perchè rivolto al Re Capo dello Stato

« Si dica francamente che si vuol fare una Camera di Lavoro socialista — co me affermasi che sia l'ultimo proposito appunto di un membro ancora in ca rica della Commissione esecutiva: si parli franco, perchè ognuno soppia a gire in conformità al proprio senti mento e alle proprie convinzioni. Que sto affermare — quando si ha bisogno — eh, badate, noi vi presentiamo una istituzione senza verun carattere poli tico, che mira soltanto alle questioni economiche, alle questioni operaie, a disciplinare, a rendere meno urtanti i dissidi fra capitale e lavoro; — e poi venire a fare una politica in odio alle istituzioni che la immensa maggioranza del Paese vuole ed ama; che dico? in odio al popolo stesso che in quei due giorni memorabili ben addimostrò i propri sentimenti; tutto ciò, dico, mi pare un tal... controsenso, che tutti de vono restarne sorpresi, a dir poco. »

La seduta di iersera.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha votato iersera il seguente ordine del giorno:

La Commisione Esecutiva presa notizia dell'ordine del giorno votato dal Segretariato Centrale delle Camere del Lavoro, senza entrare nel merito della questione che fu causa della nota "inchiesta, respinge l'accusa di insufficente energia morale quale si richiede in dirigenti una istituzione operaia, e delibera di convocare l'assemblea dei Delogati e degli aderenti per attenderne serenamente il giudizio.

Vota poi biasimo alla chiusa della lettera con la quale il Segretariato si riserva di deliberare sulla permanenza della Camera del Lavore di Udine nella Federazione, in seguito al deliberato dell'Assemblea, coercendo in tal modo il voto di essa,

Gli « ordini » del Segretariato centrale. Questa sera alle ore 9 per ordine del Segretariato Centrale, il consigliere di turno della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro convocherà tutti i segretari delle singole sezioni per comunicazioni importanti.

Gli strascici dell'agitazione tra fornai

Una circolare. — Abbiamo veduto la circolare che pei lavoranti panattieri diramò il signor Savio Silvio, a tutti i proprietari di forno, in data 10 corr., per informarli delle quistioni sorte fra i proprietari Basaldella Pietro e Colussi Angelo e i loro operai — quelli esigendo che gli operai continuassero anche dopo il 1 ottobre il servizio del trasporto pane a domicilio; e questi rifiutandovisi, in base alla convenzione 1 luglio; e della nomina da parte dei lavoranti, degli arbitri Picco Giovanni e Selva Vittorio. Li invita a nominare anche i loro arbitri.

Il Savio dice che la circolare viene spedita a tutti i proprietari di forno firmatari di tale convenzione, perchè tutti hanno interesse a non vedere turbata la esecuzione del patto stabilito; ma che l'invito viene rivolto più specialmente ai signori Colussi e Basaldella, che « infransero il convegno stabilito ».

Per finire un epistolario — diamo posto anche alla seguente: non ci sembra il caso di pubblicare altre lettere in argomento.

Udine, 10 ottobre 1903.

Preg. Sig Direttore,

Non intendo polemizzare più col sig. Savio Silvio, che troppe volte ho salvato dai cattivi trattamenti usategli dai suoi compagni di lavoro, come spiega un dibattito del sig. Pretore quattro anni fa alla nostra R. Pretura. Ringrazio il sig. Dirttore della bontà usatemi ed al Pubblico che ci conosce entrambi il giudizio.

Con perfetta osservanza

Taresio Rossi.

— La nostra biblioteca.

Abbiamo ricevuto un lungo elenco dei più importanti acquisti fatti o doni ricevuti dalla nostra biblioteca comunale. Crediamo inutile riportarlo, dal momento che i frequentatori della biblioteca trovano là intero l'elenco dei trenta o quarantamila libri, a incoragiamento ed esempio. Diremo soltanto dei doni, Nel ramo letteratura undici opere entrate furono donate le due opere: *Les contemplations* di Vittor Hugo; *Inni e odi di Saffo* Lerbia *recati in versi italiani*;

nel ramo belle arti, critica, storia letteraria e linguistica, sette opere entrate, una donata: *L'arte e la felicità umana di Pio Viazzi*; antropologia, biografia, storia e gegrafia, dodici opere entrate, quattro donate: Canonico Tanibedi.

Biografia di Towianski Andrea e Testimonianze di italiani su Andrea Towianski; Fiorini Vittorio, *dei lavori preparatori alla nuova edizione dei « Rerum Italicarum Scriptores »*; Catino (di) Gregorio, *Il Chonicon Farsense.*

Giurisprudenza, piene politiche e sociali. *Il diritto criminale nella più antica legge conosciuta.*

Teologia, filosofia, psicologia e scienze morali: quindici opere entrate; due donate: Melchiorre Gioia, *Eercizio logico sugli errori d'ideologia e zoologia e Ideologia.*

Agraria, tecnologia, scienze fisiche e naturali, quattro opere; nessun dono.

Medicina, igiene, veterinaria, tre opere, due donate: Clemm Walter Nie, la *malattia biliosa* ecc.; Vicentini Vittorio, *Bendaggio pratico* (Veterinaria).

Pubblicazioni riguardanti il Friuli: cinque opere, tutte donate: Zanutto sacerdote Luigi. *Il protonotorio Jacopino del Toso*; *Vita del letterato Francesco dei conti Beretta di Colugna*; *Il patriarca Antonio Panciera*; Valentinis dott. Gualtiero. *In Friuli* (Guida); Rivista « L'Esposizione Regionale di Udine illustrata » redattori Grassi e Barbui.

— Ancora sul fatto di Chiavris.

Lo stato della povera Luigia Codarini, si mantiene quasi sempre stazionario; da ieri a sera ia poi si notò qualche leggiero miglioramento.

— Notizie varie.

L'orario del tram. La Direzione della Tranvia a Vapore, si pregia partecipare che col giorno 16 andante andrà in vigore l'orario invernale.

I treni festivi 19 e 20 dell'orario estivo continueranno prò ad esser attivati anche nelle due Domeniche 18 e 25 corrente.

Artista concittadino. A Bellagio, nelle sere 17, 18, 20, 22, 24, e 25 canterà nella *Norma* sostenendovi la parte di Pollione (tenore) il nostro concittadino sig. F. Rombolotto. Lo annotiamo, essendo il giovane signor Rombolotto debuttante nella difficile arte del canto. Ma poichè egli già diede, nel periodo dello studio, prove ottime, possiamo aspettarci di sapere che ottimo è stato anche il suo primo passo sul teatro. Glielo auguriamo.

Concorsi presso la Scuola di Conegliano. Il Ministro d'Agricoltura concesse mezza borsa di studio per il corso superiore e mezzo posto per il corso inferiore della Scuola di Viticoltura ed enologia di Conegliano, da mettersi a concorso per esami per giovani figli di Agricoltori o di piccoli proprietari di terre. Gli esami per la mezza borsa principieranno presso la Scuola 26 corrente, e quelli per il mezzo posto di studio seguiranno entro il p. v. novembre. Dalla Direzione della Scuola si possono avere ulteriori informazioni,

Le lezioni del corso superiore principieranno il 21 corrente.

Il civanzo dell'Esposiz. è di 33000 lire!

Oggi il Comitato generale della Esposizione tenne seduta.

Erano presenti: comm. Morpurgo, cav. ing. Cantaratti, Brunich Antonio, prof. cav. Nallino, cav. Daniele Stroili, dott. Emilio Doretti, Pignat. dott. Linussa, prot. cav. Fracassetti, dott. De Brandis, prof. cav. Petri, dott. cav. Marzuttini, E. Tellini, R. Burgart, ing. R. Lorenzi, co. G. Beretta, dott. Pasquali, cav. Gigi De Pauli, E. Corradini, ing. cav. Sendresen, dott. di Caporiacco, A. Beltrame, cav. Bardusco, cav. Gabrici, dott. Biasutti, cav. prof. Pecile.

Giustificarono l'assenza: cav. dott. Rubini, comm. di Prampero.

Il presidente comm. Morpurgo espone il resoconto finanziario della Esposizione: lire 269000 di entrate, lire 236000 di uscite; civanzo L. 33000, col quale si potrà far fronte all'eventuale rimborso delle azioni (lire 29600).

Gli edifici costarono lire 100000 in cifra tonda. Per ingressi, s'introitarono lire 99495. Gli spettacoli costarono lire 18070, e fruttarono lire 10725.

Tutte queste cifre, però sono approssimative.

Si approvò di lasciare alla Presidenza la facoltà di disporre delle somme in più per corrispondere alle domande di compenso o d'« indenizzo », pervenute in discreto numero al Comitato.

Notiamo fra le altre quella della impresa del Sociale, che troverebbe piuttosto contrarietà che favore. Taluni ci dicevano che grazie al Teatro fu tolta la possibilità di dare molti spettacoli serali alla Esposizione e si dovette antecipare i termini dei concerti bandistici. Se gli umori non cambiano, la domanda verrà respinta.

Alcuni membri del comitato che affaticarono in modo straordinario e quando si trattava di liquidazioni liticarono — si può dire — pel centesimo affinchè alla Esposizione restasse la maggior somma; si dichiararono non disposti ad aver lavorato per un'impresa teatrale, la quale tentò a suo rischio e pericolo di fare un guadagno

La presidenza proponeva il seguente *ordine del giorno*:

« Il Comitato della Esposizione delibera che, ove ed in quanto gli azionisti rinuncino al rimborso delle loro azioni, il Civanzo della Esposizione sia costituito come fondo da amministrarsi dalla Camera di Commercio, la quale ne devolverà i frutti a vantaggio ed incrementi delle industrie, dei commerci, delle arti e dell'agricoltura, specialmente nel campo dell'istruzione, con facoltà anche, di concerto con la spettabile associazione agraria, di devolvere capitali in caso di iniziative di alto interesse di carattere provinciale. »

Discussione vivissima.

Il prof. cav. Petri proponeva che metà degli interessi fosse devoluta a combattere la pellagra; il dott. cav. Marzuttini, per combattere la tubercolosi: altri, ancora, per altri scopi di beneficenza.

L'ordine del giorno fu approvato a grandissima maggioranza: tre soli contrari: Marzuttini, Petri, Sendresen.

Su proposta dell'avv. co, di Caporiacco, fu votato un plauso (ben meritato) al bravo Ugo Zilli, e di assegnarli speciale diploma di benemerenza.

Il Comitato ratificò pore la deliberazione della Presidenza di conferire all'Architetto Raimondo D'aronco uno speciale diploma di benemerenza in pergamena e una medaglia d'oro appositamente coniata, per attestargli la gratitudine della provincia.

Nel mondo delle scuole.

R. Istituto Tecnico

Ecco l'esito dei recenti esami:

Promossi dal I al II corso. Clerici Alessandro, Di Toma Attilio, Locatelli Antonio, Pedrioni Vittorio, Piazza Pietro, Piussi Pietro, Someda Giuseppe, Zan Angelo, Croattini Mario, De Crignis Ezio, Della Vedova Gio. Batta, Mazzoli Raffaele, Meneghello Domenico, Rossi Giuseppe, Sormani Giovanni, Zilli Eugenio, Piccolotto Mariano, Sabot Luigi, Sonvilla Giacomo, Marioni Mameli (ammissione), Modotti Domenico, Moro Attilio.

Promossi dal II al III corso. Sezione Fisico-Matematico. Carelli Natale, Petricevich Ferdinando, Pecile Giulio, Leonarduzzi Mario (ammissione).

Agrimensura. De Franceschi Luigi, Lesa Egidio, Mangilli Edoardo.

Sezione Commercio-Ragioneria. Alberghetti Giuseppe, Bon Luigi, Cameroni Vincenzo, De Longa Antonio, Gaspardi Pietro, Rinaldi Pietro, Terenzani Guido.

Promossi dal III al IV corso. Sezione Fisico-Matematico. Ellero Valentino, Pascatti Vittorio.

Sezione Agrimensura. Di Colloredo Mels Eugenio, De Bona Cesare, Facini Jacopo, Gozzi Carlo, Marcolini Giovanni, Mecchia Giuseppe, Vidoni Giovanni.

Sezione Commercio-Ragioneria. Biasioli Edoardo, Biasutti Gaetano, Broili Enrico, Comparetti Vincenzo, Dall'Armi Marcello, Mion Antonio, Persicaglia Antonio, Saletnich Liberale, Scoccimaro Maurizio.

* * *

Le scuole secondarie si apriranno il 22 corr. e stante il ritardo causato per l'apertura stessa, principieranno il 23 od il 24 seguenti.

Le iscrizioni alle scuole suddette si accettano fino alla vigilia dell'apertura.

R. Liceo Ginnasio

(Jacopo Stellini).

Nella sessione autunnale d'esami chiusi ieri conseguirono: la promozione alla terza ginnasiale; Colombo Giuseppe, Leonarduzzi Edoardo, Nodari Volturno; la promozione alla quarta ginnasiale: Dal Bò Eugenio, Faleschini Giuseppe Gregorio, Giacomini Egidio, Grasso-Biondi Italo, Locatelli Giuseppe, Marchesi Agostini, Marchi Felice, Marcovich Vittorio, Mazzolino Francesco; le promozioni alla quinta ginnasiale: Lovaria Antonio, Sandrini Giuseppe; la licenza dal Ginnasio: Della Torre Riccardo, De Vicenti Riccardo, Goggioli Carlo, Jogna-Prat Domenico, Malusà Carlo, Jancigh Celestino Cesare; la promozione alla classe seconda liceale: Braida Carlo Fabio, Cirio Luciano, Feruglio Pietro, Petrucci Gio. Gaetano, Scarpa Aldo, Venier Giacomo; la promozione alla terza liceale: Franceschinis Carlo, Medina Paolo; la licenza dal Liceo, Cirio Antonio, Michelloni Gio. Batta, Vercellana Filiberto.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

(*Udienza del 12*).

Per furto. Brunettin Giovanni è imputato di furto di lire 86 tolte dal negozio aperto di Ragagnin Luigi.

Il P. M. chiede la condanna a mesi otto di reclusione. Il Tribunale — udita la difesa dell'avv, Cavarzerani — ritiene il furto semplice colla minorante del valore lieve, e condanna l'imputato a giorni 45 per un terzo già espiati dopo l'arresto.

A porte chiuse. Daviotti Vincenzo venne accusato di violenza carnale con conseguenze di parto dalla ragazza quindicenne Pascol Maria.

Il Tribunale — udita la requisitoria del P. M. cav. Sellenati e la difesa dell'avv. Cavarzerani — ritiene l'imputato colpevole di corruzione di minorenne e lo condanna a mesi cinque di reclusione e lire ottanta di multa.

CIRCOLO AGRICOLO

San Vito al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 ottobre 1903 è aperto il concorso al posto di *Magazziniere* presso il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento con lo stipendio di lire sessanta al mese.

La domanda di concorso deve essere diretta in lettera raccomandata al Presidente del Circolo e deve esser corredata dai seguenti documenti:

1.o Certificato di nascita;

2.o Certificato di buona condotta (Fedine criminali di recente data);

3.o Certificato degli studi percorsi e tutti quelli che l'aspirante credesse opportuno presentare.

* * *

Il concorrente dovrà offrire cauzione o garanzia di piena soddisfazione del Consiglio per un importo non inferiore a L. 4000 (quattromila.)

Il Consiglio Amministrativo del Circolo entro pochi giorni dopo spirato il termine di concorso procederà alla nomina e l'eletto dovrà assumere la carica appena ricevuta la partecipazione.

La Presidenza.

Comune di Pagnacco.

E' aperto il concorso a tutto 31 ottobre 1903 al posto di Direttore tecnico della farmacia Comunale da istituirsi in questo Capoluogo, al quale verrà assegnato lo stipendio mensile di lire 180, nette da R. Mobile, oltre ad una compartecipazione sull'utile netto a fine d'anno nella misura del 10 0|0 ed alloggio gratuito.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà regolata a norma della legge 29 marzo 1903 N, 103, ed in conformità al regolamento Comunale per l'impianto della farmacia.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio per il I. Dicembre 1903.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze dei seguenti documenti:

a Fede di nascita e di Cittadinanza.

b) Attestato di moralità, non anteriore a mesi 4.

c) Stato di famiglia.

d) Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico.

e) Fedina penale di data recente.

Pagnacco, li 10 ottobre 1903.

per La Commissione Comunale.
Il Sindaco
Rizzani Ing. G. Batta.

Segretariato dell'emigrazione di Udine.

Concorso

Al posto di Segretario della Commissione Esecutiva.

Il Consiglio Direttivo dei Segretariato ha aperto concorso al posto di segretario della Commissione Esecutiva con le seguenti condizioni: Stipendio di annue L.1500. Nomina per un anno dopo uno esperimento di prova di sei mesi retribuito in proporzione. Dopo un anno della nomina nel caso di conferma e quando si corrisponde soddisfacentemente all'impiego assunto stipendio di lire 2000.

Per concorrere presentare domanda entro il 15 dicembre p. v. al Segretariato dell'Emigrazione Udine corredata da *a*) certificato di nascita; *b*) certificato penale; *c*) certificato di buona condotta; *d*) certificato degli studi compiuti unitamente ai documenti ed ai lavori eseguiti che possono consentire un giudizio sulla capacità ed intelligenza del concorrente.

Raccomandasi conoscenza della legislazione italiana e possibilmente nozioni della legislazione del lavoro dell'Austria e della Germania richiedesi conoscenza della lingua tedesca e della contabilità.

per la Commissione Esecutiva
Dott. G. Cosattini.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

Il sottoscritto adempie ad un dovere, ringraziando sentitamente le distinte signorine Migotti per l'istruzione intelligentemente impartita nel loro istituto F. Morandi, con metodi veramente moderni e conformi ai programmi governativi; istruzione che permise a sua figlia di superare gli esami d'ammissione al III corso complementare presso queste R. scuole normali.

Riconoscente. *E. Moro* geometra

All'onorevole Comitato dell'Esposizione di Udine.

Il sottoscritto protesta contro l'arbitraria costistuzione della Giuria Sezione Fotografica. *Firmato G. Rovere.*

Movimento Piroscafi della N. G. I.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia — UDINE — Stabile proprio

Anno V. — *Anno V.*

CONVITTORI

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce"**

Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000,00*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	12 Ottobre	Napoli	4041	2571	13,01	19
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	26 »	Id.	5603	3594	14,—	15 1/2
NORD AMERICA	La Veloce	2 Novembre	Id.	4826	2485	15.—	19
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	9 »	id.	5126	3323	15,06	15 1/2

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
WASHINGTON	Nav. Gen. Ital.	10 Ottobre	S. Vincenzo, Rio janeiro e Santos	2833	1845	14	22
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	14 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE (Completo)	Nav. Gen. Ital.	21 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1 Novembre 1903** col vapore della Veloce

"VENEZUELA"

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando **Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.**

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il **15 Ottobre 1903** partirà il vapore della Veloce

"CITTA' DI GENOVA"

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94.**

DOMANDE e OFFERTE.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

CAMERE AMMOBIGLIATE eventualmente con pensione presso famiglia civile, Via Asilo Marco Volpe palazzina N.o 11 B.

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

D'affittare

appartamento composto di N. 7 stanze, cucina e cantina in via Tomadini N. 20. Per trattative rivolgersi al Caffè Corazza.

Francesco Cogolo

provetto callista

Mercatovecchio Brazzano 73

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso

di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero.*** Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Ch.co, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Udine [illegible], — Tipografia Domenico Del Bianco